

L'ALLEGGEREZZA
È IL FUTURO



BREMBO
RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
30 SETTEMBRE 2014

INDICE

Cariche sociali 3

Highlights 5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Conto economico consolidato 8

Conto economico complessivo consolidato 9

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 10

Rendiconto finanziario consolidato 11

Posizione finanziaria netta consolidata 11

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 12

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione 13

Area di consolidamento 13

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati 14

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione 16

Prevedibile evoluzione della gestione 18

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico 19

Mercati valutari 21

Struttura operativa e mercati di riferimento 22

Fatti di rilievo del trimestre 24

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out) 25

Acquisto e vendita di azioni proprie 25

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre 25

DICHIARAZIONE EX ART. 154/bis c.2 – PARTE IV, TITOLO III, CAPO II, SEZIONE V-bis, del D. LGS. 58/98

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. del 29 aprile 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

Al 30 settembre 2014 l'attribuzione delle cariche risulta come segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei (1) (8)
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi (2) (8)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti (3) (8)
Consiglieri	Cristina Bombassei (4) (8) Barbara Borra (5) Giovanni Cavallini (5) Giancarlo Dallerà (5) Bianca Maria Martinelli (5) (6) Umberto Nicodano (7) Pasquale Pistorio (5) (9) Gianfelice Rocca (5)

COLLEGIO SINDACALE (10)

Presidente	Raffaella Pagani (6)
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato (6)

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A. (11)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE**DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Matteo Tiraboschi (12)

COMITATI**Comitato Controllo e Rischi (13)**

Giovanni Cavallini (Presidente)

Giancarlo Dallera

Bianca Maria Martinelli (6)

Comitato Remunerazione e Nomine

Barbara Borra (Presidente)

Giovanni Cavallini

Umberto Nicodano

Organismo di Vigilanza

Raffaella Pagani (Presidente Collegio Sindacale) (6)

Milena T. Motta (Sindaco Effettivo)

Sergio Pivato (Sindaco Effettivo)

Alessandra Ramorino (14)

Mario Bianchi (15)

Mario Tagliaferri (16)

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (previsioni del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo e Preposto al Controllo Interno
- (15) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (16) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

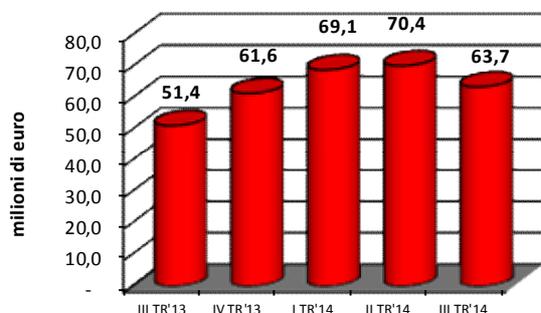
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25

Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo

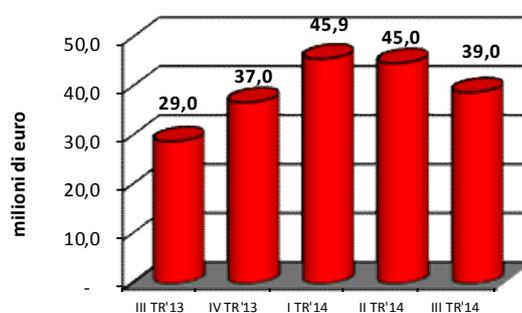
Codice fiscale e part. IVA n. 00222620163

Highlights

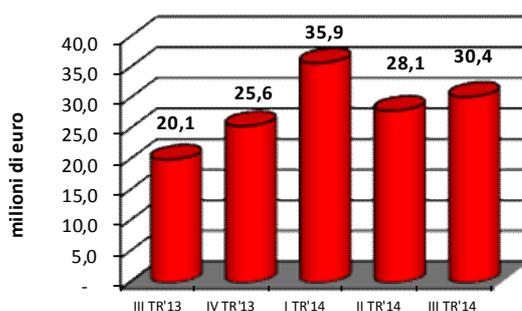
Margine operativo lordo



Margine operativo netto

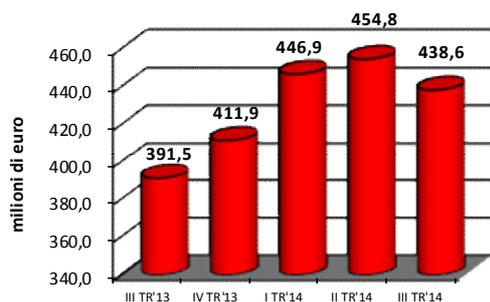


Risultato netto di periodo

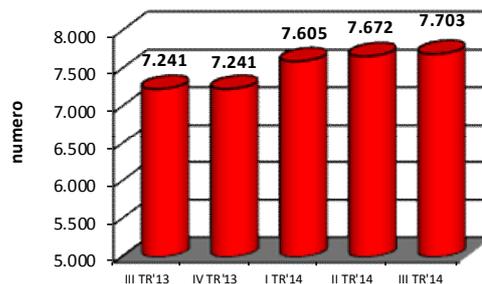


RISULTATI ECONOMICI (in milioni di euro)	A				B	% B/A
	III TR'13	IV TR'13	I TR'14	II TR'14	III TR'14	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	391,5	411,9	446,9	454,8	438,6	12,0%
Margine operativo lordo	51,4	61,6	69,1	70,4	63,7	23,9%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	13,1%	15,0%	15,5%	15,5%	14,5%	
Margine operativo netto	29,0	37,0	45,9	45,0	39,0	34,5%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	7,4%	9,0%	10,3%	9,9%	8,9%	
Risultato prima delle imposte	23,8	33,6	43,3	43,7	37,3	56,6%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	6,1%	8,2%	9,7%	9,6%	8,5%	
Risultato netto di periodo	20,1	25,6	35,9	28,1	30,4	50,9%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	5,1%	6,2%	8,0%	6,2%	6,9%	

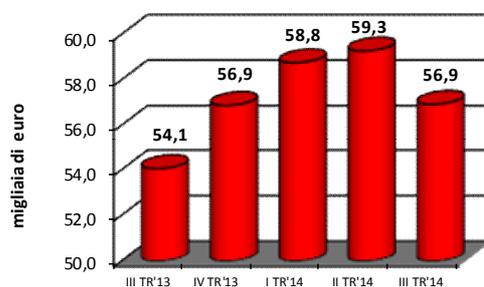
Ricavi delle vendite e delle prestazioni



Personale a fine periodo

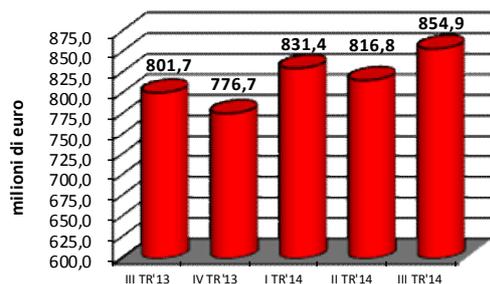


Fatturato per dipendente

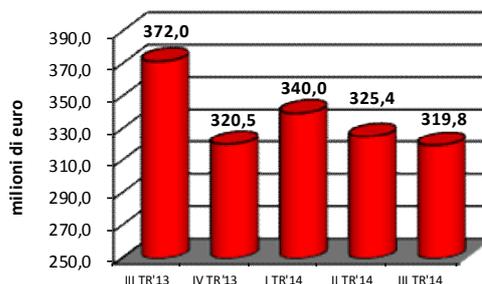


	A				B	% B/A
	III TR'13	IV TR'13	I TR'14	II TR'14	III TR'14	
RISULTATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)						
Capitale netto investito	801,7	776,7	831,4	816,8	854,9	6,6%
Patrimonio netto	402,0	429,2	464,7	462,2	505,6	25,8%
Indebitamento finanziario netto	372,0	320,5	340,0	325,4	319,8	-14,0%
PERSONALE ED INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	7.241	7.241	7.605	7.672	7.703	6,4%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	54,1	56,9	58,8	59,3	56,9	5,3%
Investimenti (in milioni di euro)	30,1	30,5	23,1	37,9	29,7	-1,3%

Capitale netto investito



Indebitamento finanziario netto



PRINCIPALI INDICATORI

	III TR'13	IV TR'13	I TR'14	II TR'14	III TR'14
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7,4%	9,0%	10,3%	9,9%	8,9%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,1%	8,2%	9,7%	9,6%	8,5%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7,7%	7,4%	5,2%	8,3%	6,8%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	92,5%	74,7%	73,2%	70,4%	63,3%
Oneri finanziari netti (*) / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,9%	0,1%	0,7%	0,6%	0,8%
Oneri finanziari netti(*) / Margine operativo netto	12,8%	1,5%	6,9%	5,9%	9,3%
ROI	14,4%	18,9%	22,4%	22,1%	18,1%
ROE	20,4%	23,7%	31,4%	24,2%	23,8%

Note:

ROI: Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato (Terzo trimestre 2014)

<i>(in migliaia di euro)</i>	III TR. '14	III TR. '13	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	438.561	391.484	47.077	12,0%
Altri ricavi e proventi	3.440	3.328	112	3,4%
Costi per progetti interni capitalizzati	2.360	2.147	213	9,9%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(230.799)	(205.913)	(24.886)	12,1%
Altri costi operativi	(73.041)	(69.608)	(3.433)	4,9%
Costi per il personale	(76.841)	(70.046)	(6.795)	9,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	63.680	51.392	12.288	23,9%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>14,5%</i>	<i>13,1%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(24.643)	(22.362)	(2.281)	10,2%
MARGINE OPERATIVO NETTO	39.037	29.030	10.007	34,5%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>8,9%</i>	<i>7,4%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.650)	(5.746)	2.096	-36,5%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	1.937	555	1.382	249,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	37.324	23.839	13.485	56,6%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>8,5%</i>	<i>6,1%</i>		
Imposte	(6.937)	(3.152)	(3.785)	120,1%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	30.387	20.687	9.700	46,9%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>6,9%</i>	<i>5,3%</i>		
Interessi di terzi	(5)	(550)	545	-99,1%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	30.382	20.137	10.245	50,9%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>6,9%</i>	<i>5,1%</i>		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	0,47	0,31		

Conto economico consolidato (30 settembre 2014)

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	30.09.2013	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.340.258	1.154.275	185.983	16,1%
Altri ricavi e proventi	9.501	9.725	(224)	-2,3%
Costi per progetti interni capitalizzati	8.042	7.674	368	4,8%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(695.622)	(592.180)	(103.442)	17,5%
Altri costi operativi	(216.149)	(208.205)	(7.944)	3,8%
Costi per il personale	(242.852)	(220.751)	(22.101)	10,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO	203.178	150.538	52.640	35,0%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>15,2%</i>	<i>13,0%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(73.266)	(66.059)	(7.207)	10,9%
MARGINE OPERATIVO NETTO	129.912	84.479	45.433	53,8%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>9,7%</i>	<i>7,3%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(10.137)	(13.498)	3.361	-24,9%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	4.532	(186)	4.718	-2536,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	124.307	70.795	53.512	75,6%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>9,3%</i>	<i>6,1%</i>		
Imposte	(30.024)	(7.359)	(22.665)	308,0%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	94.283	63.436	30.847	48,6%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>7,0%</i>	<i>5,5%</i>		
Interessi di terzi	104	(63)	167	-265,1%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	94.387	63.373	31.014	48,9%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>7,0%</i>	<i>5,5%</i>		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	1,45	0,97		

Conto economico complessivo consolidato (30 settembre 2014)

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	30.09.2013	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	94.283	63.436	30.847
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	(2.814)	(1.026)	(1.788)
Effetto fiscale	702	251	451
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(2.112)	(775)	(1.337)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	58	356	(298)
Effetto fiscale	(16)	(98)	82
Variazione della riserva di conversione	16.084	(17.072)	33.156
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	16.126	(16.814)	32.940
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	108.297	45.847	62.450
Quota di pertinenza:			
- del Gruppo	108.403	45.774	62.629
- di terzi	(106)	73	(179)

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	31.12.2013	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	531.734	503.142	28.592
Costi di sviluppo	44.450	45.333	(883)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	42.532	39.556	2.976
Altre attività immateriali	14.128	15.508	(1.380)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	26.532	21.926	4.606
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	665	216	449
Crediti e altre attività non correnti	6.476	7.044	(568)
Imposte anticipate	50.833	46.923	3.910
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	717.350	679.648	37.702
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	241.793	208.963	32.830
Crediti commerciali	310.169	251.525	58.644
Altri crediti e attività correnti	39.703	42.854	(3.151)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10.446	9.962	484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	177.223	106.092	71.131
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	779.334	619.396	159.938
TOTALE ATTIVO	1.496.684	1.299.044	197.640
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	109.525	93.397	16.128
Utili / (perdite) portati a nuovo	261.594	207.209	54.385
Risultato netto di periodo	94.387	89.016	5.371
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	500.234	424.350	75.884
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	5.391	4.857	534
TOTALE PATRIMONIO NETTO	505.625	429.207	76.418
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	292.596	250.328	42.268
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	6.559	8.884	(2.325)
Altre passività non correnti	10.470	4.953	5.517
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.818	6.194	2.624
Fondi per benefici ai dipendenti	29.473	27.039	2.434
Imposte differite	12.878	12.540	338
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	360.794	309.938	50.856
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	203.491	171.543	31.948
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	4.830	5.788	(958)
Debiti commerciali	319.868	301.585	18.283
Debiti tributari	18.167	4.122	14.045
Altre passività correnti	83.909	76.861	7.048
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	630.265	559.899	70.366
TOTALE PASSIVO	991.059	869.837	121.222
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.496.684	1.299.044	197.640

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	30.09.2013	III TR. '14	III TR. '13
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	42.511	41.145	89.691	25.366
Risultato prima delle imposte	124.307	70.795	37.325	23.839
Ammortamenti/Svalutazioni	73.266	66.059	24.643	22.361
Plusvalenze/Minusvalenze	(308)	(318)	(123)	(115)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	(4.508)	208	(1.937)	(553)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	724	689	242	222
Accantonamenti a fondi relativi al personale	644	1.736	133	405
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	10.423	7.012	2.668	3.174
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	204.548	146.181	62.951	49.333
Imposte correnti pagate	(21.274)	(10.529)	(6.276)	(2.197)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(2.172)	(2.201)	(439)	(561)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>				
rimanenze	(40.612)	(22.852)	(8.386)	(6.298)
attività finanziarie	(449)	(40)	(453)	(8)
crediti commerciali	(59.164)	(68.977)	(6.573)	(9.610)
crediti verso altri e altre attività	4.470	(800)	3.520	5.945
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>				
debiti commerciali	18.283	43.607	(18.663)	(2.214)
debiti verso altri e altre passività	13.258	8.012	6.778	7.855
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	10.242	(3.917)	7.410	(1.308)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	127.130	88.484	39.869	40.937
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>				
immateriali	(11.823)	(12.009)	(2.793)	(2.597)
materiali	(78.953)	(90.543)	(26.915)	(27.526)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	1.663	1.369	851	742
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(89.113)	(101.183)	(28.857)	(29.381)
Dividendi pagati nel periodo	(32.519)	(26.015)	0	0
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	640	0	264	0
Acquisizione 100% Brembo Argentina SA e BNBS Co. Ltd. da terzi azionisti	0	(11.674)	0	(11.674)
Variazione di fair value di strumenti derivati	(236)	(209)	(588)	(167)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	111.857	142.868	6.598	10.735
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(71.518)	(112.537)	(18.225)	(14.937)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	8.224	(7.567)	(11.951)	(16.043)
Flusso monetario complessivo	46.241	(20.266)	(939)	(4.487)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	88.752	20.879	88.752	20.879

Posizione finanziaria netta consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	31.12.2013
A Cassa	98	111
B Altre disponibilità liquide	177.125	105.981
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	571	387
D LIQUIDITA' (A+B+C)	177.794	106.479
E Crediti finanziari correnti	9.875	9.575
F Debiti bancari correnti	88.471	63.581
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	115.020	107.962
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	4.830	5.788
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	208.321	177.331
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	20.652	61.277
K Debiti bancari non correnti	292.596	250.328
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	6.559	8.884
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	299.155	259.212
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	319.807	320.489

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2013	34.728	109.711	(274)	161.332	77.845	383.342	(80)	10.562	10.482	393.824
Destinazione risultato esercizio precedente				51.831	(51.831)	0	80	(80)	0	0
Pagamento dividendi					(26.015)	(26.015)			0	(26.015)
Operazione acquisizione quote BNBS/Brembo Argentina da terzi				(5.954)		(5.954)		(5.720)	(5.720)	(11.674)
Riclassifiche				(1)	1	0			0	0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			258			258			0	258
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(775)		(775)			0	(775)
Variazione della riserva di conversione		(17.082)				(17.082)		10	10	(17.072)
Risultato netto del periodo					63.373	63.373	63		63	63.436
Saldo al 30 settembre 2013	34.728	92.629	(16)	206.433	63.373	397.147	63	4.772	4.835	401.982
Saldo al 1° gennaio 2014	34.728	93.513	(116)	207.209	89.016	424.350	87	4.770	4.857	429.207
Destinazione risultato esercizio precedente				56.497	(56.497)	0	(87)	87	0	0
Pagamento dividendi					(32.519)	(32.519)			0	(32.519)
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza						0		640	640	640
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			42			42			0	42
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato				(2.112)		(2.112)			0	(2.112)
Variazione della riserva di conversione		16.086				16.086		(2)	(2)	16.084
Risultato netto del periodo					94.387	94.387	(104)		(104)	94.283
Saldo al 30 settembre 2014	34.728	109.599	(74)	261.594	94.387	500.234	(104)	5.495	5.391	505.625

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2014 è stato redatto in osservanza a quanto previsto dal TUF all'articolo 154-ter, comma 5, in tema di informazione finanziaria, e dalle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008. Il resoconto comprende la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e brevi Note illustrative.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2013 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili. La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 30 settembre 2014 il costo al 31 maggio 2014. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del terzo trimestre 2014 includono quelli della capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS (IFRS 10). Rispetto al terzo trimestre 2013, sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- in data 11 marzo 2014 si è concluso il processo di liquidazione volontaria di Brembo UK Ltd. che è pertanto uscita dalla Struttura del Gruppo;
- il 14 luglio 2014 la società Brembo China Brake Systems Co. Ltd. ha modificato la propria ragione sociale in Brembo Beijng Brake Systems Co. Ltd.;
- in data 21 luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLC (controllata al 100% da Brembo S.p.A.), società a responsabilità limitata con sede a Mosca, al fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

L'andamento del terzo trimestre 2014 ha confermato le previsioni del Gruppo, traducendosi in una prosecuzione del trend di crescita dei fatturati. I ricavi netti realizzati nel terzo trimestre 2014 ammontano a € 438.561 migliaia, in crescita del 12% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il contributo maggiore è venuto dal settore delle applicazioni per motociclette, che ha chiuso il terzo trimestre con un incremento del 16,1% rispetto all'analogo periodo del 2013, ma incrementi buoni si sono registrati anche nelle applicazioni per autovetture (+14,9%) e nel settore racing (+6,9%), mentre il settore dei veicoli commerciali ha subito una contrazione del 4,7% rispetto al terzo trimestre 2013.

A livello geografico, la crescita ha riguardato quasi tutte le aree in cui opera il Gruppo. In Europa, la Germania, mercato di riferimento per Brembo con il 23,8% delle vendite, ha registrato un incremento del 14,4% rispetto al terzo trimestre 2013; buone performance anche per Italia (+14,2%), Regno Unito (+19,4%) e Francia (+12,9%). Il Nord America, primo mercato di riferimento per Brembo con il 26,3% delle vendite, ha segnato un incremento del 16%, mentre il Sud America ha fatto registrare una variazione negativa del 10,4%. Per quanto riguarda il Far East, si registra un'ottima performance in Cina (+28,5%), e India (+24,9%), mentre rimane invariato il mercato giapponese.

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 298.040 migliaia, con un'incidenza del 68% sulle vendite, sostanzialmente in linea con il 69% dello stesso periodo dell'anno precedente.

I **costi di sviluppo capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 2.360 migliaia e si confrontano con € 2.147 migliaia del terzo trimestre 2013.

I **costi per il personale** nel terzo trimestre 2014 sono pari a € 76.841 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,5%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (17,9%). I **dipendenti** in forza al 30 settembre 2014 sono pari a 7.703 (7.241 al 31 dicembre 2013 e 7.241 al 30 settembre 2013).

Il **marginale operativo lordo** nel trimestre è pari a € 63.680 migliaia (14,5% dei ricavi) rispetto a € 51.392 migliaia del terzo trimestre 2013 (13,1% dei ricavi).

Il **marginale operativo netto** è pari a € 39.037 migliaia (8,9% dei ricavi) rispetto a € 29.030 migliaia (7,4% dei ricavi) nel terzo trimestre 2013, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 24.643 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel terzo trimestre 2013 pari a € 22.362 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 3.650 migliaia (terzo trimestre 2013, oneri finanziari netti pari a € 5.746 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 36 migliaia (€ 2.045 migliaia nel 2013) e da oneri finanziari pari a € 3.613 migliaia (€ 3.701 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

I **proventi finanziari da partecipazioni** ammontano a € 1.937 migliaia (€ 555 migliaia nel terzo trimestre 2013) e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 37.324 migliaia (8,5% dei ricavi), mentre nel terzo trimestre 2013 si era registrato un utile di € 23.839 migliaia (6,1% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 6.937 migliaia (€ 3.152 migliaia nel terzo trimestre 2013). Il tax rate è pari a 18,6%, rispetto al 13,2% del terzo trimestre 2013.

Il **risultato netto di Gruppo** del trimestre è pari a € 30.382 migliaia rispetto a € 20.137 migliaia del terzo trimestre 2013.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 854.905 migliaia. Al 31 dicembre 2013 era pari a € 776.735 migliaia, con un incremento di € 78.170 migliaia.

L'**indebitamento netto** al 30 settembre 2014 è pari a € 319.807 migliaia rispetto a € 320.489 migliaia al 31 dicembre 2013. La diminuzione dell'indebitamento rispetto al 31 dicembre 2013 è pari a € 682 migliaia ed è principalmente dovuto all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

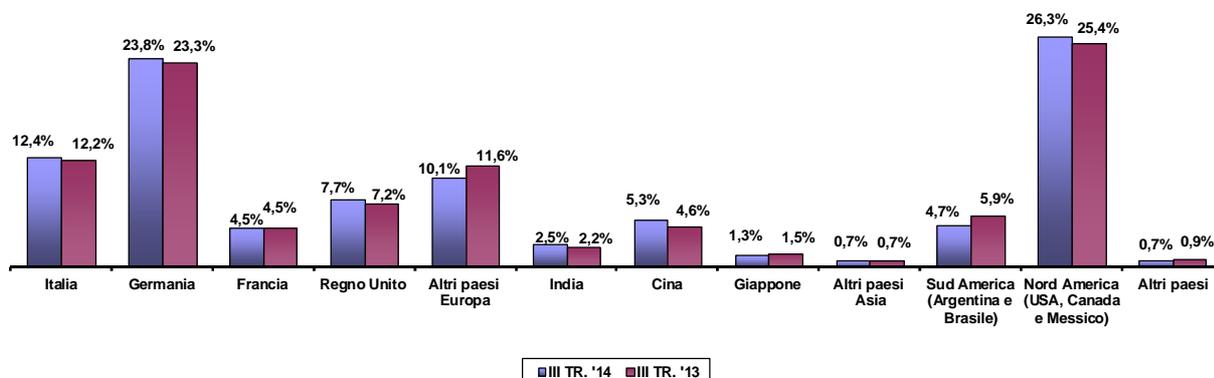
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi € 89.421 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Nord America (15,3%), Repubblica Ceca (22,9%) e Polonia (23,5%); rimangono comunque significativi anche gli investimenti effettuati in Italia (29,3%), di cui € 7.922 migliaia (8,9%) relativi a costi di sviluppo;
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 203.178 migliaia;
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 59.428 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo, nel mese di maggio, del dividendo deliberato pari a € 32.519 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 21.274 migliaia.

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 30 settembre 2014, suddivisi per area geografica e per applicazione.

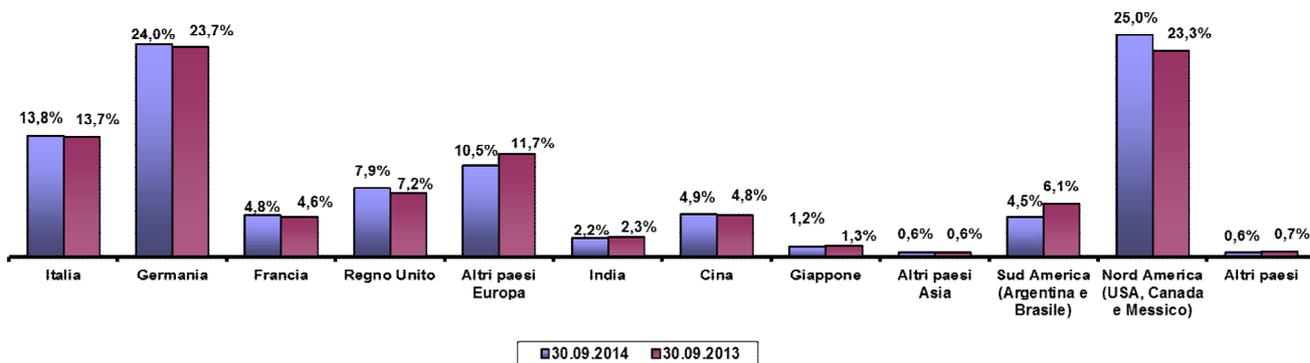
(in migliaia di euro)	III TR. '14	%	III TR. '13	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	54.510	12,4%	47.726	12,2%	6.784	14,2%
Germania	104.162	23,8%	91.056	23,3%	13.106	14,4%
Francia	19.783	4,5%	17.521	4,5%	2.262	12,9%
Regno Unito	33.731	7,7%	28.249	7,2%	5.482	19,4%
Altri paesi Europa	44.077	10,1%	45.419	11,6%	(1.342)	-3,0%
India	10.854	2,5%	8.688	2,2%	2.166	24,9%
Cina	23.090	5,3%	17.974	4,6%	5.116	28,5%
Giappone	5.890	1,3%	5.952	1,5%	(62)	-1,0%
Altri paesi Asia	3.026	0,7%	2.809	0,7%	217	7,7%
Sud America (Argentina e Brasile)	20.816	4,7%	23.225	5,9%	(2.409)	-10,4%
Nord America (USA, Canada e Messico)	115.506	26,3%	99.547	25,4%	15.959	16,0%
Altri paesi	3.116	0,7%	3.318	0,9%	(202)	-6,1%
Totale	438.561	100,0%	391.484	100,0%	47.077	12,0%

Incidenza su totale fatturato



(in migliaia di euro)	30.09.2014	%	30.09.2013	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	184.485	13,8%	158.688	13,7%	25.797	16,3%
Germania	322.191	24,0%	273.665	23,7%	48.526	17,7%
Francia	64.501	4,8%	52.929	4,6%	11.572	21,9%
Regno Unito	106.261	7,9%	83.538	7,2%	22.723	27,2%
Altri paesi Europa	140.211	10,5%	135.287	11,7%	4.924	3,6%
India	30.045	2,2%	26.271	2,3%	3.774	14,4%
Cina	65.188	4,9%	54.884	4,8%	10.304	18,8%
Giappone	16.085	1,2%	15.475	1,3%	610	3,9%
Altri paesi Asia	7.545	0,6%	6.969	0,6%	576	8,3%
Sud America (Argentina e Brasile)	60.220	4,5%	70.137	6,1%	(9.917)	-14,1%
Nord America (USA, Canada e Messico)	334.749	25,0%	268.722	23,3%	66.027	24,6%
Altri paesi	8.777	0,6%	7.710	0,7%	1.067	13,8%
Totale	1.340.258	100,0%	1.154.275	100,0%	185.983	16,1%

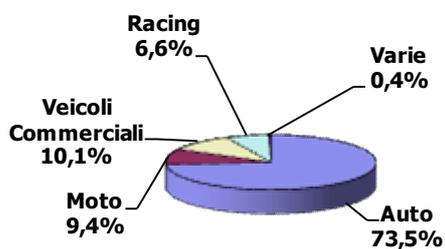
Incidenza su totale fatturato



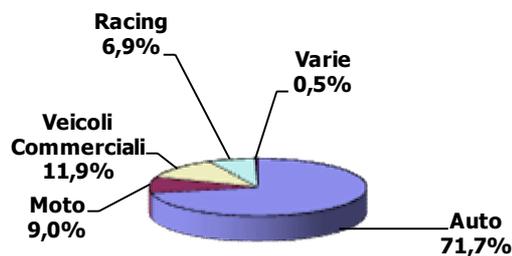
(in migliaia di euro)

	III TR. '14	%	III TR. '13	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	322.473	73,5%	280.750	71,7%	41.723	14,9%
Moto	41.120	9,4%	35.404	9,0%	5.716	16,1%
Veicoli Commerciali	44.470	10,1%	46.661	11,9%	(2.191)	-4,7%
Racing	28.919	6,6%	27.048	6,9%	1.871	6,9%
Varie	1.579	0,4%	1.621	0,5%	(42)	-2,6%
Totale	438.561	100,0%	391.484	100,0%	47.077	12,0%

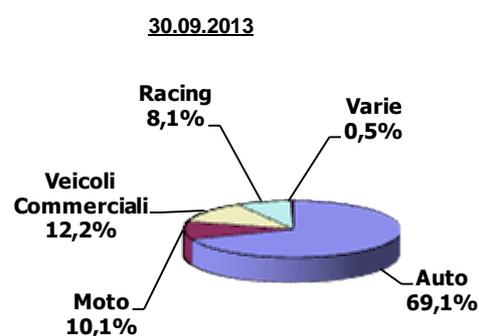
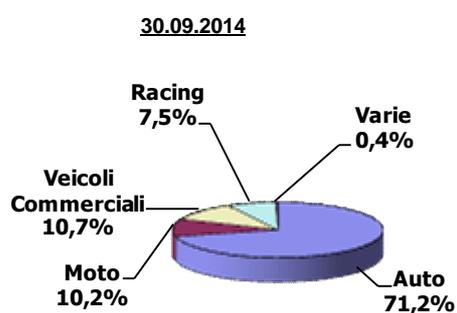
III TRIMESTRE 2014



III TRIMESTRE 2013



<i>(in migliaia di euro)</i>	30.09.2014	%	30.09.2013	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	954.556	71,2%	798.018	69,1%	156.538	19,6%
Moto	136.251	10,2%	116.867	10,1%	19.384	16,6%
Veicoli Commerciali	143.709	10,7%	141.187	12,2%	2.522	1,8%
Racing	101.073	7,5%	93.330	8,1%	7.743	8,3%
Varie	4.669	0,4%	4.873	0,5%	(204)	-4,2%
Totale	1.340.258	100,0%	1.154.275	100,0%	185.983	16,1%



Prevedibile evoluzione della gestione

Gli ordinativi in portafoglio confermano anche per la restante parte dell'anno una buona crescita di ricavi e margini.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel terzo trimestre 2014 non può prescindere da una panoramica sul contesto macroeconomico mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il gruppo opera.

Dopo una prima metà dell'anno piuttosto burrascosa, dal freddo record dell'inverno statunitense alle turbolenze finanziarie sino al conflitto in Ucraina, nel corso del terzo trimestre assistiamo ad un miglioramento della situazione economica degli Stati Uniti, mentre l'Eurozona continua a soffrire. La crescita globale risulta quindi più lenta e, inevitabilmente, più lunga soprattutto a causa della recente debolezza dell'attività in Europa e Sud America. Rispetto a quanto osservato in passato siamo di fronte ad un andamento decisamente irregolare ed eterogeneo. Gli Stati Uniti, dove la ripresa è ormai in corso da 5 anni, un periodo molto lungo rispetto a quanto fatto registrare in passato, ne sono un esempio. In Europa gli analisti prevedono che la ripresa resti lenta e irregolare, ma che continui. Tra i principali problemi che ancora frenano la crescita delle economie avanzate dell'occidente, troviamo: la condizione sfavorevole del mercato del lavoro e l'eccessivo livello debitorio dei paesi maturi che si somma al rallentamento fatto registrare dai cosiddetti paesi emergenti.

Secondo quanto pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) a ottobre, il prodotto interno lordo (PIL) mondiale dovrebbe registrare un incremento del 3,3% nel 2014, in linea con quanto fatto registrare lo scorso anno. Questo valore è inferiore sia al 3,4% stimato a luglio sia al 3,6% stimato ad aprile e soprattutto troppo basso, secondo gli analisti, per garantire la creazione di posti di lavoro per migliorare la condizione dei più poveri.

Lo scenario economico dell'Eurozona stenta a recuperare i livelli pre-crisi e rimane quindi quello cui si guarda con maggiore preoccupazione. Secondo le ultime stime di ottobre dell'FMI, a fine 2014 il PIL dovrebbe registrare una crescita dello 0,8%. Da sottolineare che l'FMI ha rivisto al ribasso la quasi totalità delle stime rispetto a quanto pubblicato a luglio di quest'anno. I dati macroeconomici risultano contrastanti tra loro. In Italia, ad esempio, abbiamo da un lato l'indice PMI manifatturiero che, dopo essersi arrestato a quota 49,8 punti nel mese di agosto, a settembre sale a sorpresa sopra la soglia di 50 punti, che separa l'espansione economica dalla contrazione, e dall'altro l'economia italiana che si appresta a chiudere il 2014 con un'ulteriore contrazione del PIL (-0,2%). Di contro, in Germania, a settembre è risultato particolarmente stagnante il settore manifatturiero, sceso sotto la soglia dei 50 punti, anche se le stime di ottobre vedono comunque una crescita del PIL per l'anno in corso (1,4%), sebbene siano state riviste fortemente al ribasso (-0,5%) rispetto a quanto pubblicato a luglio.

In sintesi, nell'Eurozona, la ripresa necessiterà di molto più tempo rispetto a quanto previsto. Secondo gli ultimi dati Eurostat, la produzione industriale nell'Eurozona ad agosto ha fatto registrare una contrazione dell'1,8% rispetto al mese precedente. Andamento analogo, con una calo dell'1,4%, è stato registrato anche in EU28. Tra i principali paesi dell'ovest Europa si registra un forte calo in Germania (-4,3%), una sostanziale stasi in Francia (-0,1%) e Gran Bretagna (nessuno scostamento rispetto a luglio) mentre l'Italia fa registrare una leggera crescita (+0,3%). Nei mesi di giugno e luglio si era registrato un andamento disomogeneo con, rispettivamente, prima una contrazione dello 0,3% nell'Eurozona e dello 0,1% in EU28 e successivamente una crescita dello 0,9% nell'Eurozona e dello 0,7% in EU28. La riduzione su base annua, rispetto ad agosto 2013, è stata pari all'1,9% nell'Eurozona e allo 0,8% in EU28. A pesare sulla ripresa troviamo ancora una volta il clima d'incertezza che caratterizza il mercato del lavoro dove il tasso di disoccupazione nell'Eurozona si è attestato, ad agosto, a quota 11,5%, dato stabile rispetto ai due mesi precedenti. In Italia il tasso di disoccupazione ad agosto è leggermente

sceso, rispetto al mese precedente, e si trova ora a quota 12,3%. Dato questo che risulta decisamente allarmante se confrontato con il 4,9% fatto registrare in Germania.

Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime dell'FMI, il PIL 2014 è indicato in crescita del 2,2%. Le precedenti stime di luglio erano state riviste fortemente al ribasso rispetto a quanto pubblicato ad aprile, a causa delle forti ondate di gelo che hanno colpito gli Stati Uniti nei primi mesi dell'anno, e prevedevano un valore pari a +1,7%. Nel primo trimestre del 2014, infatti, l'economia americana si era fortemente contratta per la prima volta dal 2011 dopo che il PIL di questa regione era cresciuto per 14 trimestri consecutivi. Nel secondo trimestre invece, il prodotto interno lordo degli Stati Uniti è tornato a crescere con un +4,6%. Le ultime stime, in rialzo rispetto alle precedenti, fanno ben sperare per il proseguo dell'anno in corso e ripropongono nuovamente l'economia statunitense, tra le cosiddette mature, come la sola in grado di contribuire attivamente alla crescita globale. La produzione industriale dopo la crescita di luglio, ad agosto ha fatto registrare una lieve contrazione dello 0,1%, dato che porta la crescita su base annua a quota +4,1%.

In Giappone, le ultime stime dell'FMI sono state riviste fortemente al ribasso e prevedono una crescita del PIL dello 0,9%, rispetto all'1,6% stimato a luglio. Nel secondo trimestre del 2014 il prodotto interno lordo giapponese ha fatto infatti segnare una contrazione del 6,8% su base annua, corrispondente a una contrazione dell'1,7% sul trimestre precedente. Una performance che risulta tuttavia in linea con le aspettative, dopo il rialzo dell'IVA del primo aprile scorso che aveva indotto i consumatori ad anticipare molti degli acquisti, specialmente per quanto riguarda i beni durevoli. Dietro questo crollo infatti troviamo un crollo del 5% reale dei consumi sul trimestre precedente, dopo che nel corso dei primi tre mesi del 2014 avevamo assistito ad una crescita del 2%. L'indice relativo alla produzione industriale, nel mese di agosto, è sceso dell'1,9%, in controtendenza rispetto a quanto previsto dagli analisti che avevano addirittura ipotizzato un aumento. Analogamente anche il dato relativa al livello di spesa delle famiglie risulta in deciso calo rispetto a luglio. Unico dato in controtendenza risulta quello relativo al tasso di disoccupazione, sceso, ad agosto, al 3,5% dal 3,8% di luglio.

In Cina, il PIL, dopo essere cresciuto del 7,4% nel primo trimestre del 2014 e del 7,5% nel secondo rispetto allo stesso periodo del 2013, dati che sottolineavano un rallentamento rispetto al +7,7% anno su anno registrato nel quarto trimestre del 2013, anche nel corso del terzo trimestre dell'anno corrente ha fatto registrare un rallentamento chiudendo, secondo le prime stime, con una crescita del 7,3%. Siamo di fronte ad un dato che conferma la già evidente perdita di vivacità dell'economia cinese. Secondo quanto pubblicato a ottobre, il FMI prevede una crescita del PIL nel 2014 pari al 7,4% e nel 2015 pari al 7,1%. Questi dati devono essere paragonati alle crescite del PIL del 7,7% in ciascuno degli ultimi due anni, del 9,3% nel 2011 e soprattutto del 10,5% nel 2010. A conferma di come la Cina fatichi a ritrovare lo slancio dei tempi passati, secondo quanto pubblicato da HSBC, il Purchasing Managers' Index manifatturiero, un indicatore composito progettato per fornire una singola figura istantanea delle condizioni di funzionamento dell'economia manifatturiera, è rimasto invariato a settembre rispetto al mese precedente quando si era registrato un marcato rallentamento. Il dato si è attestato a 50,2 punti e, sebbene abbia deluso gli analisti, rimane comunque al di sopra dei 50 punti, soglia questa che separa l'espansione dalla contrazione. Il trend generale è quello di una crescita che comunque continua ma a ritmo molto più lento rispetto al passato. La produzione industriale ha fatto registrare, ad agosto, una flessione del 2,1% dopo il calo dello 0,2% di luglio. Gli analisti avevano previsto una decelerazione, ma non di tale portata. Su base annua la produzione industriale risulta in crescita del 6,9%, il tasso più basso da dicembre 2008. Le vendite al dettaglio sono salite, sempre ad agosto dell'11,9%, contro il +12,1% atteso dagli economisti e il +12,2% di luglio.

In Brasile la situazione inizia a diventare davvero preoccupante, dopo due trimestri consecutivi in cui il prodotto interno lordo di questa regione si è contratto. Le stime di crescita del PIL per l'anno in corso hanno subito nel corso di questi ultimi mesi costanti revisioni al ribasso. L'FMI, nelle sue ultime stime di ottobre, prevede una sostanziale stagnazione del PIL 2014 con solamente un +0,3%. Rispetto alle stime di luglio le stime sono state abbassate addirittura di un punto percentuale. Il calo nel corso del secondo trimestre dell'anno è stato tra i più vistosi tra i paesi del G20, pari a -0,6% rispetto al trimestre precedente in cui si era contratto dello 0,2%. Il

Brasile è così passato nell'ultimo breve periodo da paese emergente capace di superare senza problemi la scorsa crisi finanziaria mondiale ad una economia in forte recessione. Soprattutto a causa delle pressioni inflazionistiche che hanno contenuto i tassi di crescita di questo paese. Non resta che augurarsi che dopo le elezioni di ottobre, il PIL del paese torni a crescere ai livelli cui ci aveva abituati in passato, vale a dire con una media leggermente superiore al 4%.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio, nel corso del terzo trimestre dell'anno, è calato secondo quanto pubblicato dall'FMI. La media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità West Texas Intermediate (WTI), Dubai e U.K. Brent è scesa a quota 100,4 dollari al barile, in calo del 5,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Mercati valutari

Nel corso del terzo trimestre del 2014 il dollaro segue un trend di progressivo apprezzamento che, partendo da un minimo di 1,3688 (1 luglio), raggiunge il valore massimo di 1,2583 (30 settembre), chiudendo al di sotto della media trimestrale (1,32522).

Per quanto riguarda le valute degli altri mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la sterlina inglese, dopo un iniziale apprezzamento, perde valore raggiungendo il minimo di 0,80265 (19 agosto) per poi recuperarlo e deprezzarsi nuovamente. Il trimestre chiude in costante apprezzamento che culmina il 30 settembre con il valore di 0,7773.

Lo zloty polacco apre con un apprezzamento fino a 4,1284 (9 luglio), seguito da un deprezzamento tra luglio ed agosto, mese in cui la valuta perde valore contro l'euro raggiungendo il massimo di 4,2171 (29 agosto). Verso la fine del periodo considerato la valuta inizia ad apprezzarsi, collocandosi stabilmente attorno alla media trimestrale di 4,175404.

La corona ceca, che apre il trimestre con la quota di massimo apprezzamento pari a 27,431 (15 luglio), segue successivamente un trend di complessivo deprezzamento verso l'euro che raggiunge il valore massimo di 28,004 il 19 agosto; la valuta torna ad apprezzarsi solo verso la fine del trimestre considerato, chiudendo con un valore in linea con la media di periodo pari a 27,624313.

La corona svedese, dopo l'iniziale perdita di valore fino a 9,3286 (3 luglio), segue un trend di complessivo apprezzamento che raggiunge il massimo di 9,1465 il 30 settembre.

Ad Oriente lo yen giapponese recupera valore nei confronti dell'euro fino ad inizio settembre, mese in cui raggiunge il livello di 136,27 (5 settembre); successivamente la valuta si deprezza sino al valore di 140,11 (18 settembre) per poi tornare ad apprezzarsi, chiudendo in linea con la media trimestrale di 137,7401.

Lo yuan/renminbi cinese mostra un trend di apprezzamento costante che si apre con il valore minimo di 8,4883 (01 luglio) e culmina con il valore massimo di 7,7262 il 30 settembre, terminando il trimestre considerato con un valore al di sotto della media di periodo di 8,170431.

La rupia indiana segue un andamento di complessivo apprezzamento che si apre con il valore minimo di 82,2307 (1 luglio) e raggiunge la quota massima di 77,8564 il 30 settembre, chiudendo il periodo considerato con un valore inferiore alla media trimestrale di 80,314766.

Nelle Americhe, il real brasiliano percorre un movimento laterale sino a metà agosto, per poi apprezzarsi

raggiungendo il livello di 2,9041 l'8 settembre; successivamente la valuta inizia a perdere valore e culmina il 29 settembre con il massimo deprezzamento pari a 3,1431. Il trimestre considerato si chiude con un valore al di sopra della media di periodo di 3,013885.

Il peso messicano mostra un andamento di costante apprezzamento che si apre con il valore minimo di 17,7759 (1 luglio) e culmina con il valore massimo di 16,912 l'8 settembre, attestandosi verso la fine del periodo considerato su un valore al di sotto della media trimestrale di 17,386739.

Il peso argentino presenta un andamento pressoché costante sino alla fine di agosto, periodo in cui si registra il massimo deprezzamento di 11,134927 (22 agosto) per poi recuperare valore contro l'euro nel mese di settembre in cui tocca il punto di massimo apprezzamento pari a 10,650566 (30 settembre), valore al di sotto della media trimestrale (10,984161).

Infine, il rublo russo mostra un andamento di costante deprezzamento che si apre con la quota di 46,3325 (10 luglio) e culmina con il valore massimo di 50,1927 il 29 settembre, chiudendo il periodo considerato con un valore al di sopra della media trimestrale di 48,076152.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel terzo trimestre del 2014, una crescita delle vendite dell'1,9%, grazie soprattutto al mercato cinese, statunitense e alla ripresa dei mercati dell'Europa Occidentale.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15) delle autovetture infatti, ha fatto registrare complessivamente in questo terzo trimestre, un aumento delle immatricolazioni pari al 4,7% rispetto al terzo trimestre 2013. Si tratta di una crescita leggermente superiore a quanto fatto stabilire nel trimestre precedente, ma inferiore di quasi 3 punti percentuali rispetto allo slancio dei primi tre mesi dell'anno, il che porta ad una chiusura complessiva dei primi nove mesi a quota +5,4% su base annua. Fra i primi cinque mercati solo la Francia registra in questo terzo trimestre una sostanziale stagnazione delle vendite (+0,1%) rispetto al terzo trimestre 2013, mentre tutti gli altri paesi hanno registrato un aumento delle vendite di automobili: +4,1% in Germania, che rimane il primo paese europeo per volumi di vendita, +6,3% in Gran Bretagna, +4,1% in Italia e +16,0% in Spagna. Nell'Est Europa (EU13) si registra, nel terzo trimestre, un trend decisamente positivo nelle immatricolazioni di auto, con una crescita del 12,7% rispetto all'anno precedente; anche in questo caso la crescita è superiore a quanto registrato nel trimestre precedente, ma inferiore allo slancio di inizio anno, per cui la chiusura dei primi nove mesi 2014 è pari al 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2013.

La Russia chiude il terzo trimestre 2014 con una diminuzione complessiva delle immatricolazioni dei veicoli leggeri pari addirittura al 23,1%, rispetto allo stesso periodo del 2013.

Negli Stati Uniti, nel corso del terzo trimestre, continua il trend positivo con le vendite di veicoli leggeri che sono cresciute complessivamente del 7,8% rispetto al terzo trimestre 2013. Trend invece decisamente negativo per i mercati sud americani di Brasile e Argentina che hanno chiuso il terzo trimestre con una diminuzione complessiva delle vendite, nel corso dei tre mesi di riferimento, pari al 15,3%.

Nei mercati asiatici, le vendite di veicoli leggeri in Cina, nel corso del terzo trimestre, sono cresciute del +4,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermandosi ancora una volta l'indiscusso mercato numero uno a livello mondiale in valore assoluto. In calo il mercato giapponese che ha chiuso il terzo trimestre 2014 con una diminuzione delle immatricolazioni dei veicoli leggeri pari al 3,9% rispetto al terzo trimestre 2013.

In questo contesto, nel terzo trimestre del 2014 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 322.473 migliaia pari al 73,5% del fatturato di Gruppo, in crescita del 14,9% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del terzo trimestre del 2014, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU28+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari al 9,8%, anche se con un andamento diverso tra i vari segmenti.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 13,1% rispetto all'analogo periodo del 2013. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita, solo il mercato francese fa segnare un incremento moderato (+2,5%) rispetto al terzo trimestre dello scorso anno, mentre tutti gli altri paesi fanno registrare crescita a doppia cifra: +20,5% in Gran Bretagna, +10,3% in Germania e +23,9% in Spagna. In Italia le immatricolazioni sono cresciute di quasi 29 punti percentuali. Nei soli paesi dell'Est Europa (EU13), la crescita del terzo trimestre 2014 è stata pari al 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Di contro, il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate), nel corso del terzo trimestre del 2014, ha fatto registrare in Europa (EU28+EFTA) un calo del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le registrazioni nel mercato tedesco sono diminuite del 2,6%. In Francia e Gran Bretagna le vendite sono scese rispettivamente del 12,5% e 14,0%. Il mercato italiano registra invece una crescita del 5,0%, ma resta fuori dalla top 5 per volumi di vendita. Nei soli paesi dell'Est Europa (EU13) le vendite di veicoli commerciali medi e pesanti hanno chiuso il terzo trimestre dell'anno a -1,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel terzo trimestre del 2014 sono stati pari a € 44.470 migliaia, in calo del 4,7% rispetto al terzo trimestre 2013.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

Nel terzo trimestre del 2014 le immatricolazioni di motocicli in Europa dell'ovest sono leggermente aumentate. Rispetto allo stesso periodo del 2013, la crescita delle vendite, in questo periodo, è stata pari solamente all'1,9%, un dato questo che segnala un nuovo rallentamento, dopo quello fatto registrare nel secondo trimestre, rispetto allo slancio di inizio anno. I principali mercati europei di riferimento hanno fatto registrare un andamento eterogeneo con Francia e Italia che, nel periodo di riferimento, si sono contratte rispettivamente dell'1,4% e del 4,0%, complice anche un'estate dal clima sfavorevole, la Germania sostanzialmente stabile con un +0,5% e infine, Spagna e Gran Bretagna che nel terzo trimestre vedono aumentare le immatricolazioni rispettivamente del 20,1% e del 9,8%. Se si considerano complessivamente i primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le immatricolazioni risultano in crescita del 5,7% con tutti i principali mercati con segno positivo. A crescere maggiormente sono le cilindrato superiori ai 500cc con un +8,5% rispetto a quelle comprese tra 50 e 500cc con un +2,1%.

Negli Stati Uniti il mercato dei motocicli con cilindrato superiore a 600cc, nel terzo trimestre 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013, cresce del 2,5%. Prendendo in esame i primi nove mesi dell'anno, il mercato delle moto ad alta cilindrato fa segnare una leggera crescita del 2,1%, proprio grazie all'accelerazione fatta registrare nell'ultimo trimestre.

Il mercato giapponese delle motociclette di cilindrata superiore a 50cc, nel terzo trimestre 2014, è calato del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il calo è principalmente dovuto a una diminuzione (-21,2%) delle piccole cilindrature (tra 50 e 125cc), non compensato da una crescita delle cilindrature più alte (+1,0% per le cilindrature tra 125 e 250cc e + 18,5% per le cilindrature maggiori di 250cc). Considerando complessivamente i primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni risultano comunque in aumento del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Questo risultato è dovuto ad una robusta crescita complessiva (+34,6%) delle cilindrature superiori a 250cc. Le cilindrature intermedie (tra 125 e 250cc) crescono del 17,5%, mentre le piccole cilindrature (tra 50 e 125cc) calano addirittura del 9,7%.

Tra i mercati emergenti, il mercato indiano delle due ruote (motocicli e scooter) chiude i primi nove mesi dell'anno in corso con una crescita pari al 14,1% grazie ad una crescita nei primi 2 mesi del terzo trimestre dell'anno pari a +16,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. Se si guardano i risultati dei soli veicoli con cilindrata pari o superiore a 125cc si nota una crescita nelle vendite pari al 15,4% e nella produzione pari al 18,2%, rispetto allo stesso periodo del 2013.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel terzo trimestre del 2014 sono stati pari a € 41.120 migliaia in aumento del 16,1% rispetto al terzo trimestre 2013.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel terzo trimestre del 2014 sono stati pari a € 28.919 migliaia in crescita del 6,9% rispetto al terzo trimestre 2013.

Fatti di rilievo del trimestre

In data 14 luglio 2014 la società Brembo China Brake Systems Co. Ltd. ha modificato la propria ragione sociale in Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd., mentre il 21 luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLC (controllata al 100% da Brembo S.p.A.), società a responsabilità limitata con sede a Mosca, al fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.

Il 23 luglio 2014, Brembo ha annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, dando inizio, anche negli Stati Uniti, al processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva. I lavori inizieranno nel 2015 e si concluderanno nel 2017, consentendo di localizzare tutte le fasi di produzione in un unico sito e garantendo, così, una migliore efficienza del processo produttivo. Il programma di investimenti, pari a € 74 milioni, sarà finanziato attraverso la generazione di cassa del Gruppo e usufruirà di incentivi promossi dallo stato del Michigan. La realizzazione di un polo integrato in Michigan conferma e rafforza l'interesse dell'azienda per il mercato nord americano, che ha registrato un fortissimo incremento negli ultimi 5 anni diventando il primo mercato di riferimento per Brembo.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (regime di opt-out)

La Società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate;
- perseguire, nell'ambito di progetti industriali, eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi) e € 30,00 (trenta euro), per un esborso massimo previsto di € 48.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del trimestre non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

Dal 1 ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. L'operazione mira ad una maggiore semplificazione societaria, volta a garantire una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura.

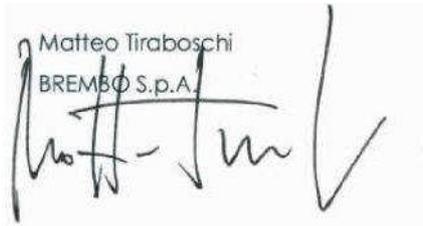
Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52”

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014, approvato in data 13 novembre 2014.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell’art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.



Matteo Tiraboschi
BREMBO S.p.A.

BREMBO S.p.A.

Sede sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale sociale: € 34.727.914,00

Codice fiscale (part. IVA) - Registro imprese di Bergamo n. 00222620163